

6. Omelia di Domenica 8 dic. Immacolata - don Ferdinando

Nulla è impossibile a Dio, neanche la mia omelia.

Vorrei comunicare con voi ma col cuore, perché sento davvero la gioia di questo rapporto profondo fra Maria e ogni sacerdote e, io lo dico anche di me.

Vi faccio una confidenza. Chi mi conosce sa come sono fatto: distratto, preso da mille cose e questo mi succedeva anche durante la Messa alla consacrazione del pane e del vino.

Allora **ho chiesto a Maria**, se mi faceva **questo regalo**: tenermi la testa concentrata come si deve quando celebro l'Eucaristia.

Ora, ogni mattina io vado all'altare, metto un'immagine di Maria sul corporale, come ora qui: io sono con Lei e Lei è con me. Vi assicuro che da quel momento, in chiesa può capitare qualunque cosa, la mia testa e il mio cuore sono sulle parole che Gesù ha detto, sulla consacrazione del pane e del vino.

Fate alleanza con Maria, vedrete delle cose bellissime, anche in altre situazioni, voglio dire qualcosa che non vi riesce, quando vorreste pregare meglio, fate alleanza con Lei.

Nulla è impossibile a Dio e, visto che lei è la mamma, lo dice nella preghiera: 'Ti parlo certo come figlia, ma anche come madre, con una discreta autorità su di Te'. Quindi ottiene! È proprio "mediatrice di grazia".

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ha due parti. La prima la conosciamo bene, forse è bene sottolineare quel termine "**piena di grazia**", questo verbo in greco è un termine fortissimo, **kekaritomene**, al punto tale che siccome ha un suono particolare, si sente proprio che è pieno: **kekaritomene**. Piaceva al punto che hanno cominciato a chiamare Maria: **kekaritomene**. Ma Maria ha vari nomi, in terra la chiamiamo Maria, lei si autodefinisce 'Serva di Dio', 'Serva del Signore', "**sono la Serva del Signore si compia in me la tua parola**"; in cielo la chiamano **kekaritomene**, perché nessuno è pieno di Dio come Lei. La guardano con una santa invidia (!?) pazzesca perché non c'è nessuno che come lei abbia questa pienezza di grazia.

Quindi **l'Angelo e Maria qui si capiscono perfettamente**, poi penso di spiegarvi anche 'il perché' si capiscono così bene tra di loro.

Dio sta parlando come - penso - parlava costantemente con lei e le fa questa proposta molto concreta sulla quale lei non ha dubbi nell'accettarla, anche se - essendo fidanzata con Giuseppe - probabilmente aveva coinvolto (dico probabilmente perché nel Vangelo questo non c'è) anche Giuseppe nel suo voto di castità.

E avendo fatto il voto di castità, "Tu mi dici che avrò un figlio; allora mi devi spiegare 'come' l'avrò, perché io e Giuseppe ci siamo già messi d'accordo su questo.

E allora l'Angelo le spiega la praticità di quello che avverrà. Non è un problema di fede, è un problema di praticità. Dio rispetterà il voto di Maria, - scherziamo, la Verginità è la sua gloria! - e le dice: "Ci pensa lo Spirito Santo che è l'autore della vita".

Avete coscienza che ognuno di noi è abitato sempre,...- correggo, - che **ogni creatura che nasce, che ha vita, è abitata dallo Spirito Santo**.

È Dio che dà la vita, metteteci pure l'apporto umano indispensabile che sappiamo, ma quando la vita sboccia è lo Spirito del Signore che dà la vita: lo Spirito del Signore abita il cuore di tutti gli uomini. Tutti figli, tutti amati, tutti attesi per l'abbraccio finale; tutti, di qualunque religione, con qualunque comportamento.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù che dice: "La volontà del Padre mio è **che io non perda nessuno** di quelli che mi ha dato".

Collaboriamo! questo è il progetto!

Voi avete un altro progetto o lo condividete? Convidete che sia bello portare tutti in Paradiso? E allora diamoci da fare.

Capite che bello? Condividiamo il progetto di Dio che all'Annunciazione è cominciato, direi sbocciato nel cuore di Maria dicendo: "Vengo per salvare tutti" Nulla è impossibile a Dio. Poi come possa realizzarlo 'son problemi Suoi'.

Noi dobbiamo fare **la nostra parte**, quella che sappiamo fare, - come diceva la nostra sorella Amina, con la sua testimonianza poco fa, - **offrire la propria vita**. 'Signore la metto nelle Tue mani'.

Amina posso rivelare una tua frase? Lei diceva che il Signore la sta scortecciando, io gli ho riferito quello che Gesù ha detto ad una veggente, Gabrielle Bossis: "io ho martello e scalpello, lasciami lavorare perché sto creando un capolavoro". Che bello, **Dio sta creando su ciascuno di noi un capolavoro**. Il capolavoro, il vero capolavoro è Maria.

Vi voglio portare davvero a fare un salto significativo.

Allora Dio è Dio. Le scelte da fare non è che gli vengono in mente, come a noi, cinque minuti dopo perché questa non l'aveva pensata.

Dall'eternità c'è un piano preciso, Dio vuole comunione con tutte le creature, che lui vorrebbe che fossero capolavori.

Non è un progetto elitario di qualcuno, vuole tutte le creature in profonda comunione d'amore con Lui. Però le ha fatte libere e questo è il dramma.

Però all'inizio nel grande progetto di Dio, - lasciate perdere il peccato che non c'è ancora stato, ovviamente Dio lo sapeva, - ma quando già dall'eternità, Lui progetta che vuole tutte le creature con sé, non è il pastore che guarda a distanza le pecore, ma non c'è comunione fra Lui e loro. Dio vuole la capacità della creature umana di partecipare, di aggrapparsi alla ricchezza oceanica dell'amore di Dio perché è questo amore che crea il capolavoro, che trasforma ogni creatura e ne fa un capolavoro capace di comunione con Dio.

Quindi Dio vuole la relazione.

Ha insistito tanto su questo aspetto Don Luigi, **una relazione profonda fra Dio e la sua creatura**. Allora sceglie una modalità perché Dio è Dio e la creatura è la creatura. Qui c'è un abisso in mezzo.

E Dio sceglie questa modalità, **crea un ponte di collegamento, o meglio un canale di collegamento**.

"Mando Mio Figlio che si fa uomo". È Dio ma è anche uomo, e finalmente in quest'uomo che ha un volto, - quante volte don Luigi ce l'ha detto - che veramente dialoga con noi, può parlare con noi.

"Finalmente la creatura riuscirà a capire che sono Misericordia, Misericordia infinita, che voglio il loro bene, che li sto inondando d'amore perché siano in comunione con Me".

La strada scelta da Dio è spettacolare: l'Incarnazione.

E no! un momento, ci vuole una mamma.

Tu dici: "Ma Dio avrebbe potuto improvvisare che un bel giorno sul un monte Tabor venisse fuori un uomo già fatto, bravo e bello che si chiama Gesù".

No, ha scelto una strada diversa.

Già dall'eternità, - ecco notatelo questo è molto importante, non è dopo il peccato, non è dopo le vicende umane, - è **il piano eterno di Dio** nel quale **è prevista l'Incarnazione** del Figlio ed **è previsto che una mamma** lo genererà alla vita, come tutti i bambini.

Questa mamma, la prepariamo? Insomma gliene diamo una che sia degna di questa Incarnazione, niente meno che di Dio?

Una mamma **che non gli dia nulla di negativo**. Sì che gli dia il corpo d'accordo, ma che non gli dia dei cromosomi, dei geni, o insomma delle altre cose che abbiano qualcosa di negativo rispetto al grande sogno del capolavoro che Dio ha.

E allora già dall'eternità, prima di ogni peccato, prima di ogni altra vicenda, nel progetto di Dio c'è Maria.

Capitemi, guardate che è importante questo passaggio, perché se lo mettete dopo, ogni dono fatto a Maria sarebbe paragonabile ad una gomma per cancellare, per liberare da qualche cosa meno opportuna; un ripiego, un rimedio.

No no no, il progetto di Dio è bellezza, è perfezione, è comunione d'amore dove la creatura finalmente...

Ora vi porto a **Lourdes**.

A Lourdes il parroco di Bernadette non ci crede alle visioni di questa ragazzetta, - poi leggete la vita, è terribile la vita di Bernadette, è una salita proprio di quinto grado. - Il parroco le chiede: "dite a quella signora che mi faccia sapere come si chiama".

Bernadette va da quella signora e dice: "Il mio parroco vuole sapere il tuo nome" e la Madonna - in dialetto locale, perché la Madonna parlava in dialetto con Bernadette che non sapeva la lingua francese, - le dice: **"Io sono l'Immacolata Concezione"**

«**Io sono**»? ma sapete cosa vuol dire «Io sono» in bocca a Maria che è nella realtà definitiva? Ricordate Gesù? Provate a pensare quante volte Gesù ha detto «Io sono» la risurrezione, la vita, la via, la verità,...

Capitemi **quando Gesù diceva «Io sono»** stava utilizzando non un aggettivo, non un attributo, non una delle tante cose meno importanti che poi sommate insieme farricchiscono il capolavoro, diceva **«Io sono» ed era una struttura eterna**, «io sono Dio», «Io sono».

Analogamente Maria dice a Bernadette **«Io sono l'Immacolata Concezione»**.

Non è un attributo per Maria, non è un aggettivo in più, non è una pennellata di colore perché così le vogliamo più bene.

È struttura donata da Dio ad una creatura che è in perfetta comunione con Lui.

Lei in assoluto è in grado di comunicare con Dio in maniera perfetta, non è un merito suo, non è perché ha studiato la teologia, - non so se mi capite, - cioè non se l'è costruito Lei questo fatto, è veramente **il più grande regalo** che il Signore ha stabilito per essere in comunione con Lei:

"Voglio una creatura che veramente realizzi quello che per Noi Trinità è il sogno da sempre: una comunione perfetta fra Dio e la creatura".

Ma questo dono non glielo regala in una forma esclusiva, solo per lei, come se Le dicesse: 'Adesso che te l'ho regalato, goditelo da sola'.

No, le attribuisce un dono che diventa storia per tutti, diventa in particolare il Calvario dove Gesù muore sulla croce realizzando il grande progetto di Dio e dice a sua Madre: "A questo punto **tu non sei più solo la mia mamma, sei la mamma di tutti**".

Cioè **questa struttura di comunione perfetta che è Maria**, viene potenziata, dilatata all'infinito, ecco forse questo è il termine giusto, e **diventa capace di portare a tutte le creature, questa comunione** che lei ha ricevuto, che lei ha potuto ricevere ed esserne piena, **'piena di grazia'**, - gliel'ha detto l'angelo che è piena di grazia; - se Dio dice piena, voi pensate che scherzi? Che ci stava ancora qualcosa?

Vuol dire che è una creatura che è davvero in comunione perfetta col Padre, col Figlio e con lo Spirito.

Allora, sul Calvario, Dio dice: **"Da questo momento questa ricchezza di comunione bellissima d'amore, devi darla a tutti i miei figli"**.

Quindi la chiesa oggi ci insegna, - questa è teologia - ci insegna, che **Maria è "Mediatrice di Grazia"**, Che vuol dire?

Che io prego Gesù, gli chiedo **una grazia**, Lui decide di darmela. Ma questa grazia **per arrivare a me la fa passare da Maria**.

Non è occasionale questa decisione, - se Dio volesse può fare tutto quello che vuole senza intermediari, questo è sicuro, - ma Lui ha stabilito che proprio Maria, che è in perfetta comunione con Lui, sia il canale di comunicazione tra Lui e noi.

Capite adesso la bellezza di averla costituita come Immacolata Concezione: cioè **l'ha voluta, capace di dialogare con Dio in maniera tale che Dio la riempie sempre del Suo Amore, della Sua Grazia (è la piena di Grazia) e da lei questa pienezza arriva a noi.**

Allora dire Immacolata Concezione non è disegnare la Madonna con il vestito bianco e la fascia azzurra, ma è realizzare la coscienza che **Dio è in comunione perfetta con noi creature tramite Maria.**

Maria fa parte della mia vita spirituale, che io lo voglio o non lo voglia, non posso avere Grazia se non sono in comunione anche con Maria.

Allora capite che **è indispensabile**, che non è una intercessione come quella di Don Bosco, di Madre Teresa, di Padre Pio, tutti i bravi intercessori che ci aiutano. Ognuno può scegliere un Santo o sostituirlo con un altro.

Maria non la puoi saltare, non puoi dire a me non interessa Maria, mi basta Gesù, (i protestanti lo dicono e questo è un problema grosso).

Quindi bellissimo scoprire che **Immacolata Concezione è il sogno di Dio per lei e per tutti noi**, quando saremo in paradiso, anche di noi potremo dire di essere partecipi dell'Immacolata Concezione cioè del dono che ci permetterà di essere in comunione con la SS, Trinità. **"In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nell'amore"** (Ef 1,4),

Capite, non va ridotta ad avere o non avere un attributo, un peccato [originale], come molte volte si liquida il problema.

Il peccato in se stesso, da cui **"l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo"** ci ha liberati, **è proprio l'incapacità di essere in comunione con Dio.**

Immacolata Concezione è comunicare con Dio. E lo è tanto più ora che noi siamo feriti da quello che chiamiamo "peccato originale".

Non è un negativo, è un positivo, è comunione profonda, è capacità di amare, di amare come ama Dio, di amare come ama Maria.

Allora avere devozione a Maria vuol dire prendere sul serio un Dio che ti vuole, un Dio innamorato, che ti vuole abbracciare e riempire di Se stesso, vuole arrivare a poter dire a tutti noi: **'sei pieno di grazia'**. Mamma mia che bello!

Quando arriveremo in paradiso, Dio ci guarderà e dirà: "Non sei Immacolata Concezione, ma quante scorie hai ancora addosso, fai un po' di purificazione, vai un po' in purgatorio", **[Capite la parola purgatorio**, non riempitela di fiamme o di altre cose banali. Fuori dal tempo, fuori dallo spazio, non ci sono fiamme, non ci sono questi strumenti di purificazione materiali; è lo stesso amore di Dio che ci purificherà.]

Normalmente alla nostra morte la nostra relazione con Dio non si è sviluppata a sufficienza, perché siamo ancora gravati dalle colpe e fragilità della vita.

Ecco il grande regalo da parte di Dio: "Ti purifico io, ti libero io dalle tue scorie perché ti voglio bello immacolato o bella immacolata come Maria".

Allora **è spettacolare questo immenso regalo per l'umanità: Maria Immacolata.**

Ci ha dato come Madre il suo **capolavoro: Maria!**

Ma ce l'ha dato **in maniera dinamica**, operativa, per cui costantemente **Maria sta generando dentro di noi la vita di suo Figlio Gesù** e vuole che tutti noi diventiamo i suoi Gesù.

Che Maria possa guardarmi e dire "Gesù, ah no, scusa ho sbagliato, ma sei così bello, assomigli così tanto che ormai proprio sembri Gesù anche tu".

Non so se ho reso l'idea dell'**indispensabilità di Maria nella vita spirituale cristiana.**

Adesso vi aggiungo un particolare poi chiudo.

Cosa ha voluto dire per Maria tutto questo?

Secondo una veggente, la Valtorta, **'Maria è il fiore più bello dell'umanità'**. Va bene fino a qui è poesia.

Ma poi Gesù dice, "Ella **era già fiorente a Dio nel segreto dell'alvo materno**, [quindi nell'utero materno di sua madre], **poiché Mia Madre amò da quando fu concepita**."

È Gesù che parla con la Valtorta e le dice che nel concepimento di Maria, nel grembo materno, Maria era già cosciente e pregava.

Allora vi faccio fare **un salto in avanti**.

Che cosa si saranno detti Lei e Gesù nei nove mesi di gestazione?

Gesù è Gesù, è Dio, e quindi piccolo quanto volete, grumo di cellule iniziali quanto volete, ma è Gesù, **nel grembo di una donna che è in piena comunicazione col Padre, col Figlio e con lo Spirito** e che dialoga d'amore con Lui. Meraviglioso.

Il Vangelo non le dice queste cose, la Chiesa non ha emanato dogmi di questo tipo.

Chi ci crede e chi non ci crede. La Valtorta non è il Vangelo, insomma, sia chiaro.

Però è molto bello **intuire allora cosa succede fin dal concepimento a Maria, a questa creatura**, libera dai condizionamenti che noi abbiamo. Lei non ha disordini.

Tu sei sposato e a volte **tu senti il disordine** di amare una persona che non è tua moglie o tuo marito o come prete hai fatto una scelta col voto di castità e senti l'impulso di non rispettarlo pienamente.

Maria non ha questo disordine, Maria ha **l'armonia, lo shalom** direbbero gli ebrei, questa pace profonda, questa capacità che la rende **capace di parlare con l'Arcangelo Gabriele**, ma probabilmente con l'Angelo ci parlava tutti i giorni.

Sì, **un giorno, in particolare nell'Annunciazione, Le ha detto che diventava la mamma, la mamma del Verbo eterno**, ma la comunione nella visione intellettuale o addirittura esistenziale Maria probabilmente ce l'aveva regolarmente.

Quindi siamo davanti a una creatura che è in grado davvero di vivere la realtà umana, quotidiana, banale, (avrà lavato i panni, avrà fatto mangiare, avrà pulito il sederino a Gesù bambino, cioè voglio dire, siate concreti anche in queste cose, certo), ma con un amore che noi sogniamo.

Vorremmo avere tutti questo amore.

Allora capite perché è un capolavoro? capite perché oggi facciamo festa?

Perché **un giorno saremo come lei**, saremo capaci di amare come ama lei, l'ha detto la seconda lettura, *santi immacolati davanti a Dio*, e questo è il sogno del capolavoro.

Allora mi pare bello oggi concludere proprio la nostra omelia, la nostra riflessione ringraziando il Signore.

Lodiamo Maria, deve essere di una bellezza altro che graziosa, proprio interessante.

Il Messaggero in una visione dice: 'che bella che era Maria' e la vedeva come immersa nella luce della Trinità. Ma qual è la luce della Trinità?

Cioè voglio dire, andate al superlativo più alto, no? Sarà veramente un momento profondo quando riusciremo a vederla e a essere in comunione d'amore anche con Lei.

Quindi la lodiamo e la ringraziamo, ma soprattutto ringraziamo Dio, Padre, Figlio e Spirito.

Ringraziamo Cristo che si è incarnato.

Ringraziamo davvero di questo progetto per cui non siamo formiche in un formicaio dove capitano delle cose orribili, come quelle che stiamo vivendo, dove la nostra morte non avrebbe alcun senso.

Noi siamo capolavori in formazione, belli come Maria perché un giorno lo diventeremo, allora è veramente festa anche per noi davvero.